Anno VI. - N. 1906 Trieste, Martedì 29 Marzo 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1906

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

La salute dell'imperatore Guglielmo BERLINO 28. L'imperatore che ieri si è per alcun tempo levato dal letto, ebbe una notte buona e dormì con poche interruzioni. Lo stato della infreddatura si è essenzialmente migliorato.

Circolazione postale proibita. BELGRADO 28. Al giornale di Trieste *Il Cittadino* venne tolta la circolazione postale nella Serbia.

L'arrivo del supposto assassino. PARIGI 28. Il Pranzini, supposto autore dell'assassinio della via Montaigne, è arrivato qui oggi alle 5.40; gli avevano fatto anticipare la partenza da Marsiglia, donde era partito col treno delle 11 ieri sera. Una gran folla lo aspettava alla stazione. Ma il treno speciale si fermò a Charenton — a nove chilometri da Parigi — dove s' erano recati ad attenderlo il prefetto di polizia Taylor ed altri funzionari. Il Pranzini fu fatto salire in un omnibus con buon numero di agenti di Polizia. Tutti insieme trottarono verso Parigi. Il Pranzini alle 6.20 arrivava alle carceri bene ammanettato. Appena giunto, fu subito sottoposto ad un interrogatorio.

Un divieto alle bande. ROMA 28. Una circolare del Ministero vieta alle bande musicali di sonare pezzi dell'*Otello*, non essendo ancora questa nuova opera di Verdi di dominio publico.

Un principe che farà da Conte. FIRENZE 28. Si ha fondata speranza che il Principe di Napoli prenda parte, rappresentando il Conte Verde, al corteo storico che si terrà qui in maggio per le feste della inaugurazione della facciata del Duomo. Egli presiederà pure al torneo medioevale che verrebbe comandato da chi diresse il torneo di questo carnovale a Torino.

Alle regate inglesi. LONDRA 28. Nelle corse dei canotti sul Tamigi, la Università di Cambridge guadagnò due lunghezze sopra quella di Oxford.

Un capitano che resta infitto. PALERMO 28. Oggi un capitano di cavalleria, subitamente impazzito, volle fuggir di casa scavalcando l' inferriata del suo villino. Disgraziatamente rimase infitto alle lance che coronavano la cima della cancellata. Tratto di là dai suoi famigli, egli versa ora in pericolo di vita.

Una moglie amata disperatamente. MILANO 28. Un calzolaio a Porta Nuova, si appiccò, disperato per l'abbandono della moglie, una bella giovane fuggita coll'amante. Egli fu salvato per miracolo, ma minaccia di ricominciare.

Finto deputato. NAPOLI 28. È stato arrestato a Nocera un individuo che portava alla catenella dell' orologio la medaglia di deputato e che avea lasciato al guardasala della stazione lo scontrino del biglietto che porta il numero 822 il quale appartiene all' onor. Guglielmini. S' ignora chi sia il falso deputato.

È sempre scosse! MADRID 28. Telegrafasi da Manilla: Il terremoto fu sentito ad Albay. Furonvi danni ma non vittime.

La popolazione d'Italia. ROMA 28. Nel primo semestre del 1886 si ebbero in Italia 549.391 nascite, 403.243 morti, 121.451 matrimoni. La popolazione risultò di 29.845.938.

Per i danneggiati del terremoto. Ecco la lista delle offerte pervenuteci da Montona:

9035 Fr. Tavolato
Vincenza Tavolato
Maria Tavolato
Elisa Tavolato
Benedetto Tavolato
9040 Ida Vardabasso
Dr. D. Vardabasso
Rosina Vardabasso
Olga Vardabasso
Michela Rabusin
Andrea Rabusin
Pietro Rabusin
Giovanni Scribus
Antonio Fabaz
Romolo Salusti
9050 Fel. Basilisco
Giuseppe Debeus
Eufemia Debeus
Antonio Debeus
Antonio Rossi
Giovan. Dr. Corazza
Em. Corazza
L. Corazza
S. Corazza
P. Corazza
9060 Pia Corazza
Maria Corazza
Angelo Corazza
Gemma Corazza
Benedetto Corazza
Caterina Corazza
Ing. Ant. Corazza
Fed. Corazza
Seb. Corazza
Teod. Corazza
9070 Lod. Corazza
Eud. Corazza
Eman. Corazza
Vitt. Corazza
Arist. Corazza
Pang. Corazza
Luigi Corazza
Noemi Corazza
Maria Corazza
Luigi Corazza
9080 Piet. Corazza
Tomaso Sabaz
Domen. Fornasaro
Pasquale Fornasaro
Maria Fornasaro
Margh. Fornasaro
Emma Fornasaro
Cesare Corazza
Angelo Corazza
Fed. Corazza
9090 Lod. Corazza
Ag. Corazza
Seb. Corazza
Gius. M. Corazza
Francesco Corazza
Matteo Tomaz
Paola Tomaz
Ant. Tomaz
Paolo Tomaz
Giov. Tomaz
9100 Pietro Tomaz
G. Batt. Cassano
Luigi Cassano
Maria Cassano
Pietro Pissach
Domenico Sillich
Gius. Franceschini
Vincenzo Cipich
Matteo Candot
Felice Toffoli
9110 Domen. Dozzi
Antonio Ghersa
Giuditta Ghersa
Angelo Ghersan
Angelo Isera
Marina Cassano
Giovanni Fattor
Francesco Fattor
Matteo Fattor
Aristide Fattor
9120 Nicod. Fattor
Nicolò Pase
Agostino Tomasi
Paola Tomasi
Pietro Tomasi
Maria Tomasi
Lucia Tomasi
Giuseppe Franco
Matteo Barbarosso
Francesco Candot
9130 M. Bottizar
Michele Isera
Caterina Isera
Maria Ventin
Nicolò Ventin
Pietro Ravanizza
Paolo Ghersa
Gius. Isera
Franc. Castagna
Giov. Steffanutti
9140 Giac. Vallon
Franc. Pauletich
Pietro Pauletich
Antonio Zucca
Maria Pissach
Maria Cerneca
Domenica Fachin
Angelo Marzari
Giov. Nicolich
Ant. Nicolich
9150 Seb. Nicolich
Francesco Pessach
Antonio Pisani
Angelo Ghersetich
Angelo Candot
Giovanni Rodella
Paolo Rodella
Giov. Fiorensis
Giov. Faleri
Giov. Chiozza
9160 Ant. Chiozza
Vittorio Chiozza
Eman. Chiozza
Arist. Chiozza
Ernesto Pessaro
Giov. Nordio
Mario Antoniazzo
Cesare Romiti
Carlo Banini
Ida Berlina
9170 Giorgio Sorsi
Carla Nardi
Antonio Vellich
Eman. Pesaro
Ermeneg. Capello
Maria Gregorutti
Adalgisa Bernini
Olga Rovere
Sofia Cristiani
Romoaldo Terni
9180 Fr. Vigogna
Ernesto Vigogna
Caterina Ianco
Matteo Ianco
Carlo Cardio
Achille Lonza
Pangrazio Pangrazi
Stefano Villa
Giovanni Pieroni
Giov. Nordio
9190 Fed. Camerini
Andrea Mozza
Gius. Valuzza

CRONACA LOCALE

I FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. Leva il sole: ore 5·50 tram. 6.20, Oggi: S. Cirillo. — Domani S. Amos. — Termometro C. ore 7 ant. 7·5 2 pom. 14·8 Altezza bar. 764·5.

La concorrenza di Salonicco ai porti di Trieste e Fiume. Ai circoli commerciali di Budapest fu annunciato essere imminente l'erezione di Agenzie commerciali inglesi nei punti più importanti della linea ferroviaria Belgrado-Vrania-Salonicco, e particolarmente a Salonicco, che si crede destinata ad un grande avvenire, perchè sarà lo scalo dei prodotti d' una grande parte della penisola balcanica e di grandi quantità di merci destinate per la Macedonia, la Bosnia, la Serbia, il Batnao ecc. Inoltre devesi notare che si va studiando il piano di stabilire tariffe combinate fra le ferrovie della Germania e la linea Belgrado-Salonicco, e che se questo piano avesse a realizzarsi, molte merci dell'Europa centrale destinate per il Levante prenderebbero la via di Belgrado-Salonicco.

Insomma, in un tempo non molto lontano, Salonicco potrebbe fare ai porti adriatici, per le merci destinate per l'Oriente, una concorrenza assai dannosa.

Camera di Commercio. Ieri la Camera tenne una radunanza straordinaria.

Presiedeva il bar. Reinelt, il quale comunicò brevemente la notizia del decesso del cav. Teuschl, partecipata dal sig. Tommaso Schadeloock, e poi fece dar lettura della seguente riferta:

L'improviso decesso del cav. Teuschl, avvenuto ieri mattina alle ore 10 in Vienna, ove il benemerito nostro sig. vicepresidente trovavasi in missione importante per conto della spett. Camera, colpì ben dolorosamente tutti i suoi colleghi, che a lui per vincoli di amicizia e di sincera estimazione erano legati.

Troppo recente ed intensa è l'impressione dolorosa provocata dal funesto caso per dar qui luogo in oggi ad accenni sulla operosissima sua carriera, sullo zelo impareggiabile e sull' alto senno del compianto defunto, il quale ognora e per tanti anni dedicò tutte le sue distinte forze a vantaggio degli interessi commerciali di questa città e degli scopi speciali rimessi all' azione della rappresentanza commerciale.

Ed è perciò che la Presidenza, d'intelligenza con la spettabile Deputazione di Borsa, si limita in oggi a proporre alla spett. Camera le seguenti deliberazioni:

1. Fatta riserva per ogni ulteriore deliberazione o disposizione in questo argomento, la Camera fin d' ora esprime publicamente il più vivo suo dolore per la immatura morte del benemerito suo membro e vicepresidente Giuseppe Michele cav. Teuschl;

2. Dessa incarica il signor presidente a volere, nei modi convenienti, farsi interprete dei sentimenti di cordoglio e della più sincera compartecipazione della Camera al luttuoso e deplorato avvenimento presso la rispettabile famiglia dell'egregio defunto;

3. La Camera, a dimostrazione di omaggio e di onoranza alla memoria del defunto, e quale tributo di riconoscenza per i tanti suoi titoli di benemerenza, provederà, ottenutone il consenso della famiglia, al trasporto della di lui salma da Vienna ed ai funerali qui a Trieste.

La Camera adotta unanimemente tali proposte della Deputazione di Borsa.

Delizie atmosferiche. Telegrafano dall'America che una tempesta cagionerà probabilmente dei disordini atmosferici sulle coste occidentali della Granbrettagna e forse anche della Francia fra il 28 e il 30 corrente.

Disgraziatamente fra le notizie che ci arrivano dall'America, queste sono le sole che hanno un fondo di verità. Almeno così risulta dai fatti.

Servizio regolare alla ferrovia. L'ispettore in capo della Ferrovia meridionale comunica che malgrado il fortissimo movimento merci di questi ultimi giorni, il regolare servizio dei treni poté essere ristabilito e quindi viene revocata la temporaria sospensione della garanzia per il termine di resa.

Una conferenza scientifica. Questa sera alle 7 e mezzo nella sala di chimica dell'Academia di commercio, il sig. Alessandro Dott. Lustig presenterà ai soci della Società Adriatica di scienze naturali alcuni saggi bacterologici.

La „Previdenza". Il congresso generale di questa filantropica Unione, indetto per iersera, non potè aver luogo per mancanza del numero legale degli intervenuti.

Il congresso fu rimandato a venerdì prossimo alle $7^1/_2$ pom. e sarà valido con qualunque numero d'intervenuti.

Il cavo Massaua-Assab. Giunse notizia al Ministero italiano dei lavori publici che la posa del cavo sottomarino fra Massaua e Assab fu già compiuta. Per oggi, martedì, si completerà l'allacciamento con Perim e così sarà inaugurata la corrispondenza telegrafica diretta fra l'Italia e Massaua. E ciò serva di avviso agl' interessati,

Notizie sanitarie. Che si debba proprio riaprire la triste rubrica? Mentre l'altro giorno abbiamo riportato con sodisfazione alcune notizie buone risguardanti l'epidemia colerica in Sicilia e in America, che pare sia cessata, oggi dobbiamo segnalarne altre, però poco rassicuranti.

Un dispaccio da Budapest in data di ieri dice che essendosi manifestato colà un caso di colera, il Governo ha ordinato al municipio di prendere le necessarie misure profilattiche per impedire l'estendersi dell' epidemia.

Da Roma si ha che le contumace per le provenienze dalla Sicilia saranno ridotte a 24 ore.

La moda che va e viene. Si discute assai, a Parigi, il modo come un signore deve entrare, di notte, in un salone: vale a dire se è *chic* portare il cappello e il bastoncino in mano, se si deve portare il cappello a molle, piegato, o se si deve lasciare in anticamera cappello e bastone. Le tre scuole si trovano in presenza e combattono con eguali forze. Ma la suprema eleganza, come quella che denota la maggior disinvoltura in colui che la usa, è di portare in mano il cappello e il bastone e non lasciarli mai. È sempre più imbarazzante, per un provinciale, portare in mano cappello e bastone: ma se è provinciale, è imbarazzante anche portare semplicemente i guanti e non saper che fare delle proprie mani.

In cerca degli eredi. La locale Pretura urbana civile porta a publica notizia che il 20 gennaio è morto nell' ospedale civico in Trieste, senza lasciare disposizioni di ultima volontà, Giuseppe Carlo Bottura.

Essendo ignoto a questa Pretura se e quali persone abbiano diritti ereditari sui beni del defunto tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa su tali beni, sono invitati ad insinuare a questa Pretura il loro diritto ereditario entro un anno, poichè altrimenti questa eredità per la quale venne per ora destinato curatore il sig. avv. Clemente Dr. Lunardelli, sarà ventilata in concorso di coloro che avranno prodotto la dichiarazione d'erede comprovandone il titolo e verrà loro aggiudicata.

La parte d'eredità che non verrà adita o l' eredità intiera nel caso che nessuno si fosse dichiarato erede, sarà devoluta allo stato come vacante.

Una disgrazia durante il sonno. Il pittore di stanze, Francesco Penich, d' anni 27, da Trieste, abitante in via Farneto N. 32, s' era preso in corpo l' altra sera una sbornia potentissima e sentiva il bisogno di coricarsi per dare la sua brava dormita. Non si sa perchè il letto più alla portata gli parve in quel momento.... il muro di cinta della via che conduce alla cosidetta Veduta Romana e sembra proprio nella parte più alta. Durante il sonno, l' ubriaco si voltò con la persona comodamente, come se fosse stato fra le morbide piume domestiche, e nel voltarsi, pumf, giù un tombolone nella via sottostante, una altezza rispettabile, di oltre dieci metri. Alcune persone che passavano di là veduto il fatto, si affrettarono ad avvertirne una guardia di publica sicurezza. Dall'appostamento dei vigili sito in Piazza della Dogana si fece subito venire una lettiga sulla quale il pover' uomo venne adagiato e condotto con tal mezzo all' ospedale dove fu collocato nel quarto ripartimento.

Il Penich, nella caduta s' era fratturato il cranio, e il suo stato presenta tuttora gravissimo pericolo.

Ancora una cura miracolosa coll'ipnotismo. Il fatto avvenne a Casteggio, presso Pavia e lo raccontano parecchi giornali.

La signorina Enrichetta Coralli — di appena 19 anni, che da circa due mesi giaceva a letto, in preda a convulsioni isteriche susseguite da deliri, da allucinazioni e quindi dalla paralisi assoluta delle corde vocali e degli arti inferiori — era giunta al momento critico del suo male, poichè era sopravvenuta la catalessi e lo spasmo bronchiale con frequente minaccia di soffocazione.

Ogni speranza di salvezza era oramai fuggita dalla desolata famiglia!

Allora visto il caso disperato, mediante l'ipnotismo e la suggestione in pochi minuti il dottor De Marchi riuscì a vincere una malattia nervosa che durava da quasi due mesi e già ribelle ad ogni metodo di cura antecedentemente esperito.

Basti dire, che colei che si piangeva morente pochi minuti prima, appena svegliata dal sonno ipnotico, balzò dal letto; e dopo un primo momento di stupore vestitasi in fretta corse ella stessa a dare ai parenti ed agli amici la lieta novella.

Il dott. De Marchi è da poco tempo uscito dall'Università pavese.

Le memorie della Principessa Pignatelli. Dalla tipografia A. Levi ci perviene il primo fascicolo delle „Memorie della Principessa Maria Gaetana Pignatelli de Cerchiara".

È il romanzo della propria vita, che la interessante gentildonna-cantante imprende a narrare.

Queste memorie sono dedicate „alla signora Rosa Carlotta Maria Capomazza, Principessa Pignatelli de Cerchiara, Duchessa di Regina".

Publichiamo questa dedica a semplice titolo di curiosità e, naturalmente, col beneficio dell'inventario.

„È ben giusto, o signora, che io intitoli a voi questo libro.

A voi che siete stata la causa della mia infelicità, la storia dei miei dolori vi aspetta per diritto. — Chi, se non voi, ha persuaso mia sorella, un tempo sì buona e tenera, a divenire indifferente ed egoista? Mio cognato ingiusto e spergiuro? Chi, se non voi, è stato la causa del mio cordoglio e dello scandalo che ha suscitato la mia comparsa sul teatro?

Ero ammalata e voi non avete vegliato al mio capezzale, ho sofferto, sono stata abbandonata da mio marito, e voi non siete venuta, angelo di consolazione, al mio fianco, per detergere le mie lagrime. — Sono rimasta sola e

---

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo 114

— Ah! Dio mio! Dio mio! continuava alla sua volta Florestan smarrito, egli non ha nemmeno paura del patibolo!... Eppure se potessi, oh! sì, sarei il primo a rompere questo matrimonio... Se dovessi dare per questo soltanto la metà della mia pelle...

Si fermò tutto ad un tratto, come se un'idea lo colpisse.

Oliviero lo guardava sorpreso, domandandosi se il miserabile fosse pazzo non comprendendo niente di questo miscuglio di testardaggine e di terrore, di codardia e di resistenza forsennata, di cui offriva lo spettacolo.

Florestan si era fermato, abbiamo detto. La sua fisonomia cambiò, si toccò la fronte e una specie di sorriso increspò le sue labbra pallide per l' agitazione.

— Signore, diss' egli ad Oliviero, prendendo senza transizione, l' aspetto più insinuante e più amabile che potè trovare, — parliamo da persone ragionevoli. Vi preme molto che io non sposi la signorina Delmont?

— Non dovete dubitarne, suppongo, replicò il giovane. Credo di non averlo nascosto.

— Ebbene. — Florestan abbassò la voce — a dirvi la verità anche a me poco preme questo matrimonio.

Si avvicinò con aria di fiducia e di confidenza.

Oliviero indietreggiò pieno di disgusto visibile.

— Voi siete un uomo d' onore e mi comprendete. Che diavolo! C' è sempre modo d' intendersi quando c' è una eguale volontà da ambo le parti. Voi non otterrete mai da me che io rinunci apertamente, direttamente, alla mano della signorina Delmont... Non posso! No, non posso, ripetè egli con un accento di sincerità disperata che colpì il giovane. Ma posso fornirvi il mezzo di rendere questo matrimonio impossibile in modo che venga annullato senza la mia partecipazione apparente.

— Non comprendo, fece Oliviero che, infatti, non comprendeva niente di questo cambiamento così repentino.

— Posso insegnarvi il modo di ritrovare la signorina Delmont.

— Come di ritrovarla!

— Ella non è più a Parigi.

— Da quando? Dov' è? — esclamò Oliviero stupefatto.

— Da quando? — Da questa mattina — Dov' è? — Io solo posso dirvelo, ma ad una condizione...

Oliviero lo guardava in silenzio, con diffidenza e sorpresa.

— Voi mi darete la vostra parola d' onore che non direte ad anima viva che avete saputo da me il suo indirizzo.

— E se mentite! E se volete allontanarmi?

— Eh! signore, replicò l' altro con un sorriso di una bassezza ripugnante, io non fuggirò certo. Se vi avrò ingannato, mi ritroverete sempre.

— E allora, ve lo giuro, non ne uscireste così a buon mercato.

— La vostra parola, allora.

— E' inutile. Avete la mia promessa.

Giulio Florestan esitò.

Ma la faccia di Oliviero ch' egli interrogò con uno sguardo rapido e fuggitivo, gli indicò che farebbe male ad esitare troppo a lungo.

Quindi si affrettò a rispondere:

— La signorina Delmont è ad Orlèans, in casa della signora Lessac, una vecchia devota di conoscenza dell'abate Clodoveo, ove ella deve rimanere fino al nostro matrimonio. Sua madre ve l' ha condotta questa mattina. Ella ritornerà domani. Sua figlia vi rimarrà sotto la sorveglianza di questa signora. E' stabilito che io andrò a passare ad Orlèans i pochi giorni che precederanno la cerimonia che deve farsi laggiù. Andateci fin da domani, fin da questa sera. La signorina Delmont vi ama... Voi sarete ben ricevuto da lei... Rapitela... Ella non avrà nulla da rifiutarvi... Fate un piccolo scandalo, al bisogno... Infine, spingete le cose più lungi che potrete... Tanto lungi che.... il suo matrimonio con me divenga assolutamente impossibile... Mi comprendete!

(Continua)

povera, e voi siete passata a me davanti, insolente e ricca.

Ai piedi del tabernacolo presso il quale ormai passate la vostra vita, nessuna voce vi mormora che la bontà e la pietà sono le sole preghiere aggradevoli a Dio?

Ma la morte verrà. E nell'ora suprema in cui il velo si squarcerà e voi comparirete dinanzi il grande splendore dell'eternità, al cospetto di Dio e degli angeli, il mio nome cadrà su voi come un'accusa.

Ecco, buon Dio, come sono fatta! In un tale equipaggio doveva pormi il vostro orgoglio di duchessa e la vostra tenerezza di madre!"

Madri colpevoli. A Trebiciano, la villica Anna ved. Crall, d' anni 63, il dì 18 febraio scorso, abbandonò sola nella cucina la propria nipotina Teresa, d'anni tre e mezzo, la quale era affidata alla sua sorveglianza, assentandosi da casa. Sul basso focolaio ardeva il fuoco; la piccina vi si appressò, le vesti le si accesero e... non v'era alcuno che la soccorresse. Un villico del luogo, messo in sospetto dall'odore di bruciato, entrò nella cucina e trovò la poverina in preda alle fiamme. Si adoperò a soccorrerla, ma, pur troppo, era tardi; la bambina riportò ustioni tali da dover soccombere il dì appresso.

La vecchia Crall fu pertanto tratta dinanzi al Tribunale sotto imputazione di avere con la sua trascuranza cagionato la morte della bambina. Dessa ammise la colpa addebitatale e venne, ieri, condannata ad 8 giorni d'arresto.

— Un caso identico toccò alla moglie di un campanaro di un villaggio presso Castelnuovo, certa Elena moglie di Matteo Machne. Il giorno 9 febraio p. p. la Machne lasciò sola in casa la sua figliuolina Francesca, d'anni 3, per andare a sonare il mezzodì alla chiesetta del villaggio, in sostituzione di suo marito, allora assente. Al suo ritorno trovò la bambina con le vesticciuole in fiamme. Anche questa piccina morì il giorno dopo, in seguito alle ustioni riportate.

A sua discolpa la Machne disse ieri ai giudici che non le fu possibile esimersi dall'andar a sonare il mezzodì, eppertanto era stata costretta ad abbandonare momentaneamente la figliuolina.

I giudici non trovarono la scusa sufficente e condannarono la madre trascurante a 7 giorni d'arresto.

Teatro Comunale. Publico non troppo numeroso ieri a sera nella platea, occupati invece quasi tutti i palchetti.

Ci furono i soliti applausi.

La mancanza di due *ore* nella *danza delle* medesime, ha provocato un po' di malumore nel publico.

L'impresa, avendo a disposizione un corpo di ballo numeroso, potrebbe far sostituire con altre quelle che sono impedite.

— Questa sera dunque, serata d'onore della simpatica e valentissima signorina Bessone.

Si eseguirà il nuovo balletto in un quadro: *La ballerina in viaggio.*

Questo balletto tratta di un'avventura occorsa a Fanny Essler, la celebre ballerina.

Assalita da una banda di briganti, la danzatrice riesce con la bellezza e con l'arte ad affascinarli in modo da andarne salva.

Il balletto sarà preceduto dall' opera le *Villi*, dopo la quale verrà eseguita l'*ouverture* del *Guglielmo Tell.*

Anfiteatro Fenice. La rappresentazione di iersera dovrà rimanere memorabile negli annali dell'Anfiteatro Fenice e memorabile per il publico che vi ha assistito. L'aspetto stesso del teatro era dei più belli. Il loggione un mare di teste, gradinate tutte occupate, occupati i palchetti e le poltroncine.

Molte signore dello *pschutt*; dei giovanotti eleganti, nessuno ha mancato. Dopo i vari esercizi eseguiti con la solita cura e coronati dai soliti applausi toccò la volta ai due nuovi artisti che facevano il debutto, Mr. Roberto e Miss Fillis.

Il primo si distinse per molta abilità negli esercizi sul cavallo, la seconda una vezzosissima fanciulla dallo sguardo languido e dalle labra sorridenti, si è fatta molto applaudire come equilibrista sul filo di ferro. Ed agli applausi insistenti rispondeva ringraziando con garbo, senza quelle piroette, quell' invio di baci e quell' immancabile salto di uscita che oramai urtano proprio i nervi.

Dopo i dovuti preparativi e dopo messo a posto una specie di pianoforte, il publico impaziente scoppiò in un vivo applauso, quando a braccio del sig. Anastasini comparve la principessa Maria Gaetana Pignatelli.

Alle prime note dell' *Addio a Napoli* ci siamo sentiti scorrere un freddo per le ossa, al vedere quella donna che non è una cantante, non è un'artista di operetta, nè di caffè *chantant*, ma ha tutta l' apparenza di una buona mamma di famiglia che di prima impressione vi fa l' effetto di una povera madre che esauriti tutti i mezzi per procacciar da vivere a sè ed ai suoi figli, ricorre all'ultimo espediente, quello di cantare in un circo.

Ma poi quando si vede luciccare sulla sua fronte una corona di brillanti, quando si vedono i gioielli di cui è adorna, allora la tristezza si rattempra. Resta però sempre un senso di compassione per quella donna che porta uno dei nomi più illustri e che dalla pista di un circo ringrazia sorridendo agli applausi del publico sempre avido di novità, accorso per vederla, come si va a vedere una bestia maravigliosa, unicamente perchè nelle vene di lei scorre un sangue di principi.

Dopo l' *Addio a Napoli* la Pignatelli cantò un brindisi in lingua francese: *Le vin de Suresnes* e poi *Odi tu?* una marinaresca di Mattei. Tra calorosi applausi le venne presentato un paniere di fiori. Anche questa sera la principessa prenderà parte alla rappresentazione.

Saggio di danza. Sabato 2 Aprile, alle sette, la sala da ballo del sig. Giulio Morterra si schiuderà ad un saggio finale di danza offerto dai piccoli allievi del maestro. Oltre ai balli *di salone* figurano sul programma otto balli caratteristici, fra i quali *Alleanza*, ballabile a 6 parti, composto dal M.o Raab di Vienna nel 1856 ed eseguito da 12 allieve. — *La vita militare*, scena mimo-danzante eseguita in costume da tre piccoli allievi: Pierino Pellarin, Elda Morterra, Alda Aldini. — *Tarantella napolitana*, eseguita in costume dagli allievi Olga Pragrer, Umberto Morterra, Vittoria de Cillia e Ad. Prager.

Di più un *Cotillon* al quale prenderanno parte tutti gli allievi.

Dopo il saggio dei bimbi, le danze continueranno per gli adulti.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Polenta con Ragout s. 10, Manzo guernito s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Patate al burro s. 3.

Cena (Ore 6). Risotto s. 10, Polenta con Ragout s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1868.

Lo strascico di una scampagnata. Il tempo era stupendo e Gregorio Mulcich quel giorno aveva voluto fare come tanti altri: andare un po' fuori di città a fare un bagno di sole... o, forse di vino. Preso da „un' ineffabile di pianto voluttà", si recò dapprima al cimitero. Poi, cambiato il corso dei suoi pensieri, cambiò anche la meta della sua peregrinazione e andò a Servola, nel ridente paesello delle *breschizze* e dei ciuchi. Colà si fermò in qualche osteria e forse bevette un po' più del dovere; poi mentre se ne ritornava, quando fu sul colle di Servola, inciampò e cadde nella via sottoposta, riportando parecchie lesioni al viso e particolarmente al naso. Fu per tale motivo obligato a ricorrere all'ospedale civico per le debite cure.

Accidente a bordo. A bordo del piroscafo lloydiano „Posseidon" ormeggiato al Porto nuovo, molo N. 1, lavorava ieri il facchino Augusto Malombra, da Trieste, d'anni 29. Verso le 5 del pomeriggio egli trovavasi giù nella stiva, mettendo in ordine le balle di cotone che venivano caricate, quando improvisamente una di queste, che era stata legata male gli cadde sopra il piede sinistro, producendogli una grave contusione.

Quantunque avvertito del pericolo che gli sovrastava, non fu tanto a tempo di scansarsi in modo da riuscire illeso.

Fatto salire in una vettura, fu accompagnato all'ospedale ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Il braccialetto d' una chellerina. Fanny, chellerina nella birraria di Giuliana Turba, in Riborgo, il dì 10 corr. si accorse che le mancava un braccialetto d'oro, del valore di fiorini 3, che poi trovò nascosto nella ritirata. Mentre ciò accadeva si trovava nella birraria il facchino Luigi Benzina, d'anni 40, da Trieste. Tanto la Fanny, che la sua padrona sospettarono fosse stato questi a rubare il braccialetto ed a nasconderlo dove fu rinvenuto. Entrata nel locale una guardia di p. s., fecero arrestare il Benzina, il quale fu deferito all'autorità giudiziaria.

La Procura di Stato non trovò di processarlo per crimine, ma deferì gli atti alla Pretura, perchè si procedesse in linea contravenzionale.

Nessuna prova emerse ieri, che valesse a stabilire fosse stato il Benzina a sottrarre il braccialetto alla Fanny, per cui il Pretore pronunciò in confronto dell'accusato sentenza d' assoluzione.

Uno schiaffo privato di una guardia publica. A Muggia, la sera del 18 ottobre a. d., il pescatore Giacomo di Vincenzo Monti afferrava pel petto la guardia municipale Antonio Opara, percui caddero entrambi al suolo. Arrestato, il Monti venne processato per crimine di publica violenza, e sotto tale accusa comparve ieri al dibattimento, presieduto dal presidente del Tribunale cons. Mosettig.

Il testimonio principale Antonio Opara deponeva che quella sera aveva intimato l'arresto al Monti dopo che riuscirono infruttuose le replicate intimazioni per farlo desistere dagli eccessi che andava commettendo; che quando volle procedere all'arresto intimato, venne dal Monti afferrato pel petto e trascinato a terra.

L' accusato la narrava in un modo affatto differente e sosteneva essere stata la guardia ad usargli violenza con lo schiaffeggiarlo.

Replicava l'Opara, negando lo schiaffeggiamento e sostenendo d'essere stato offeso dal Monti con le parole: *asino, porco.*

Un altro teste — Paolo Frausin — deponeva che a suo giudizio il Monti si era afferrato al petto della guardia unicamente per evitar di cadere.

Le informazioni sull'accusato suonano ottime.

Il P. M. — Crusiz — nella sua requisitoria trovava di ammettere che lo Opara abbia dato uno schiaffe all'accusato, ma voleva che quello schiaffo fosse stato dato in via privata; sostenendo pertanto la publica violenza.

Il difensore — avv. Guido D'Angeli — rispondeva che se lo schiaffo era stato privato, private pure dovevansi considerare le offese del Monti e chiedeva l'assoluzione del proprio difeso.

La Corte ridusse tutta la colpabilità dell' accusato ad una semplice contravenzione e lo condannò a 3 giorni di arresto.

Mentecatto. Iermattina il giornaliero Teodoro Defilippi, d' anni 35, da Trieste, abitante in via della Madonnina, venne colto da subitanea pazzia, mentre transitava la Piazza delle Legna. L'infelice venne condotto dalle guardie all'ospedale, dove fu collocato nelle sale d'osservazione.

Opposizione all'esattore. Urbano Hualla esattore delle imposte, il giorno 17 dicembre ultimo, s' era recato al villaggio di Pepire affine di procedere all' oppignoramento di un' armenta, di ragione del villico cinquantenne Stefano Massich, e ciò per imposte arretrate. Il villico minacciò il funzionario con una manuaia, ma venne dal Hualla e dal suo assistente disarmato.

Ieri il Massich comparve dinanzi ai giudici imputato del crimine di publica violenza e dichiarato colpevole e veniva condannato a 3 mesi di carcere.

All' udire la sentenza il Massich volle gli si facesse l' *ultimo ristretto*, dicendo che più di un mese non era disposto a fare. Venne però presto persuaso che con la giustizia non si contratta e finì coll'addattarsi alla sentenza.

Quello degli stivali. Veniamo pregati di publicare che il calzolaio che giorni sono venne condannato dalla Pretura penale, quale complice dell'amante nel furto di un paio di stivali alla scudiera, si chiama Arturo Zimola e non Giovanni Zimola.

Un uomo e sei gambe. Sei gambe camminavano ieri per la via del Canale dando poi sui nervi alle guardie di publica sicurezza. Di queste sei, quattro appartenevano ad un tavolino, due ad un individuo, certo Francesco P., di anni 41, da Trieste, che aveva rubato le suddette al proprietario del Caffè al Risorgimento sito in via del Corso. Il ladro venne condotto agli arresti.

Minutaglia. Il fornaio Antonio F., che abita in via dell' Olmo, fu derubato ieri dell'importo di 7 fiorini in note di banca e di un orologio d' argento del valore di circa dodici fiorini. Sospetto: un compagno di stanza.

— Arrestato per illecita questua: il barbitonsore Antonio D., da Trieste, di anni 44.

Ogni giorno una.

— Come, balia, col freddo che fa voi portate fuori il bambino così poco coperto?

— Signora, non ha che sei mesi, che cosa vuol lei che capisca della temperatura?

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1|2) Pari 58 Serata d'onore della sig.na Bessone. „Le Villi" opera; „La ballerina in viaggio" balletto.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Anastasini-Biasini. (Ore 7 1|2) Spettacolo e concerto Pignatelli.

TEATRO ARMONIA. Compagnia tedesca. Beneficiata del tenore Filipp. „Der Bettelstudent" operetta.

Borsa del 28 marzo. Berlino abbastanza fermo, Vienna sostenuto, chiude 285.20, 101.85, 88.80, 80.80. Da Parigi invece chiusa calmissima 97.45 e qui prezzi nominali 96 1|16 a 96 3|16.

Listino. Napoleoni 10.10 a 10.11 Zecchini 5.92 a 5.95.— Lire sterline —.— —.— lire turche —.—. a —.—. Londra 127.65 a 128.—. — Francia 50.30 a 50.50 — Italia 49.90 a 50.10 — Banconote italiane 49 95 a 50.10. Banconote germaniche 62 60 a 62.75 Rendita austriaca in carta 80.60 a 80 80 Rendita ungherese in oro 4% 101.50 a 101.75, della in carta 5% 88.60. a 89.— Credit 284.— a 285.50 Rendita italiana 96 1|4 a 96 3|8.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Work
Editore e redatt. resp. A. Rocco

Cento biglietti da visita, da soldi 25 in poi. Escomei, Contratti d'affittanze, Dichiarazioni doganali, Viglietti di carico Polizze, Conti Prezzi correnti. Fatture Circolari Listini, Intestazioni in carta da lettere, Buste, Biglietti d'indirizzo, Menù, Programmi, Partecipazioni di matrimoni, di decessi, ecc. Nastri con iscrizioni, Sonetti ecc; eseguisce con tutta sollecitudine e a prezzi modici la *Tipografia „del Piccolo"* in via Nuova N. 21.

Ricercansi fiorini mille pell'impianto d'un negozio. Offerte O. R, posta restante. (579)

Ricercasi stanza vuota, ingresso libero, 1 piano, prossimità via Ponterosso. Offerte E. D. al „Piccolo" (578)

Ricercasi praticante dai 14 ai 16 anni che abbia conoscenza pratica della lingua tedesca per negozio ferramenta. Indirizzo „Piccolo" (517)

Ricercasi impiegato che conosca a perfezione la lingua tedesca e la tenitura dei libri partita doppia. Indirizzo al „Piccolo" (581)

Allieva di distinto maestro impartisce lezioni di piano, come pure francese, tedesco, italiano, inglese. Indirizzo „Piccolo" (558)

Una signorina con buona educazione desidererebbe viaggiare, come dama di compagnia. Indirizzo F. H. ferma in posta, Trieste. (575)

D'affittare una stanza ammobiliata, ingresso libero, via delle Aque 14, III piano, porta 8. (565)

D'affittare due belle stanze ammobiliate, vicino alla Caserma I p. Indirizzo „Piccolo" (554)

Affittasi prontamente magazzino angolo via Canal grande e via della Cassa. Indirizzo al „Piccolo" (512)

Bellissima camera-cesto (ingresso libero) affittasi Via Nicolò 25 III. (580)

Stiransi camicie a lucido soldi 8, 10, polsi 4, colli 2, via Ponte 8 III piano. (517)

Da vendere una stanza da visita. Esclusi i rivenditori. Indirizzo al „Piccolo" (569)

Buona zittera acquisterebbesi. Indirizzo „Piccolo" (570)

Vendesi pulto, serrature inglesi. Indirizzarsi „Piccolo" (585)

Memorie della Principessa Maria Gaetana Pignatelli. Il primo fascicolo vendesi soldi 10 dai librai: Fabbro, Corso. Chiopris, Piazza Gadola; Levi, S. Spiridione; Bernardini, S. Sebastiano. L' opera sarà completa in dieci fascicoli. (583)

Fu smarrito un fermaglio d'oro, con 3 ciondoli ed una pietra rossa, dal Corso ai Bagni russi. Portandolo al „Piccolo" generosa mancia. (588)

Fu smarrito un pezzo rotondo di braccialetto mosaico romano. Generosa mancia portandolo al „Piccolo" (571)

Fu smarrito dalla via S. Nicolò al Giardino publico un braccialetto d'oro semplice. Generosa mancia portandolo al „Piccolo" (586)

Smarrito domenica braccialetto d'argento. L'onesto rinvenitore, portandolo al „Piccolo" riceverà mancia. (572)

Trovato cagnetto levriere. Proprietario si rivolga al „Piccolo" (578)

Zoe. Vorrei rispondervi lungamente, duolmi dovermi limitare, darvi coraggio e assicurarvi dell'immenso mio amore. (582)

Non comprendendovi ho adempito il mio sacrifizio di non vedervi per toglervi la noia della mia presenza, e con ciò sarete felice? Il mio nome lo ben conoscete, fate voi quello che meglio credete. (576)

Clotilde. Levato lettera alla posta. O. Valderivo. (574)

Istituto per Vaccinazione animale

Ho riaperto il mio istituto **in via Bachi N. 9, I.**

Le vaccinazioni avranno luogo tutti i giorni non festivi, dalle 12 alla 1 pom. e dalle 2 alle 3 pom.

La seconda ora è riservata per le vaccinazioni gratuite.

Dr. V. TEDESCHI

È USCITO

in opuscolo di 16 pagine il nuovo

REGOLAMENTO

e

TARIFFA

per le vetture da nolo

che entra in vigore col

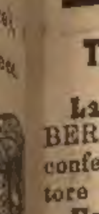
1° Aprile 1887.

Vendesi a soldi 10 presso la Tipografia del PICCOLO in Via Nuova N. 21.

Le forme elegantiss[ime]

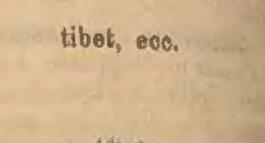
IN:

Cappellini di Piquet, di mussola (Caschemire) ecc. ecc.



Cuffiottini

in piquet, in raso, in tibet, ecc.



Berretti di lana alla ... caschemire ...

In ogni più variato col[ore] ed a prezzi veramente ass[ai] ... non possono trovar[si]

CHE AL

Al Negozio Vienn[ese]

C. REISS

Piazza della Borsa 602, Tri[este]

Novità in rat[e]

Vestiti per uomo e per donna, Tappezzerie, Orologi da muro e tasca, Quadri e Specchi

presso **M. COREN**

Via delle Legna num. 1, p...

OVATTA BRUN[S]

Tutti gli oggetti occorrenti per la ... rurgica trovansi da ANTONIO SUTTINA ... Liprandi) via Dogana n. 10 ...

Da vender[e]

un negozio al minu[to] all'ingrosso di colon[iali] farine, benissimo ... ed in posizione centr[ale]

Indirizzo al „Piccol[o"]

ALLA

„Città di Vienn[a"]

in

Piazza Caserma

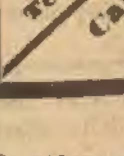
col primo di Aprile si darà ... allo smercio della rinomata

BIRRA di STEINF[ELD]

dei fratelli Reininghaus di ...

Servizio inappuntabile, Cucina ... sima ed a prezzi tali da non ... concorrenza.

G. Polacco



Telefono N. 325

Carta da Tappezzeria

Via Spiridi[one]

NELLA

Pasticceria di **G. Sam...**

in via Carintia N. 1...

si trovano le solite rinomate

PINZE e PRES[NIZ]

Si assume pure qualsiasi ord[inazione]

SARTORIA A R...

Via Farneto N. 10 I. ...

con scelte stoffe per vestiti ... a prezzi convenienti

VESTITI COMP[LETI] da f. 18 in poi

Pagamenti rateali

Sovvenzio[ni]

di qualunque importo, sopra C... Biglietti di Lotterie, ecc. ...

Giuseppe Zol[...]

TRIESTE, Ufficio Verifica di tutti ... ed Amministrazione dei giornali ... di rimpetto al Palazzo Lungo...